



Associazione Culturale Pasquale Anfossi

via Casaregis 46 /2 sd - 16129 Genova
telefono 010 5537161
associazioneanfossi@gmail.com
www.pasqualeanfossi.it

Consiglio Direttivo

Carmen Vilalta *Presidente e Direttore Artistico*
Carla Magnan *Vice Presidente*
Ennio Lucarelli *Consigliere*
Margherita Pasculli Bonfanti *Consigliera*
Liuba Mojz Pastorino *Consigliera*
Silvana Pesce Baroni *Consigliera*
Marco Rapetti *Consigliere*
Carmelo Riga *Consigliere*
Teresa Sardanelli *Consigliera*

Quote Associative

Socio ordinario € 60
Socio Sostenitore € 100
Socio giovane e studenti € 25
Socio Amico € 500 / 1.000
IBAN: IT34Y0617501407000002191480

■ Prossimo appuntamento: sabato 9 marzo ore 16 *Dedicato ai soli Soci Anfossi*

FONDAZIONE BOGLIASCO via Aurelia 4, Bogliasco

INCONTRO E PASSEGGIATA SONORA CON SARA CANEVA compositrice e direttrice di orchestra

■ Appuntamento: sabato 23 marzo ore 16,30 MUSEO D'ARTE ORIENTALE E. CHIOSSONE

MUSICA E POESIA L'ARMONIA DEL MAESTRO Omaggio poetico-musicale agli insegnamenti del Buddha

Emilia Fadini clavicembalo, Lorenzo Stoppa Tonolli voce recitante

GENOVA
MORE THAN THIS

In collaborazione con



Con il patrocinio e il sostegno di



Con il sostegno di



associazione culturale
pasquale anfossi

L'antico e il nuovo

Rassegna 2019 / primavera

Gli a[e]ffetti della musica



CANTIGAS DE ITALIA Y CANTO VISIGÓTICO-MOZÁRABE

ENSEMBLE "MÚSICA ANTIGUA"

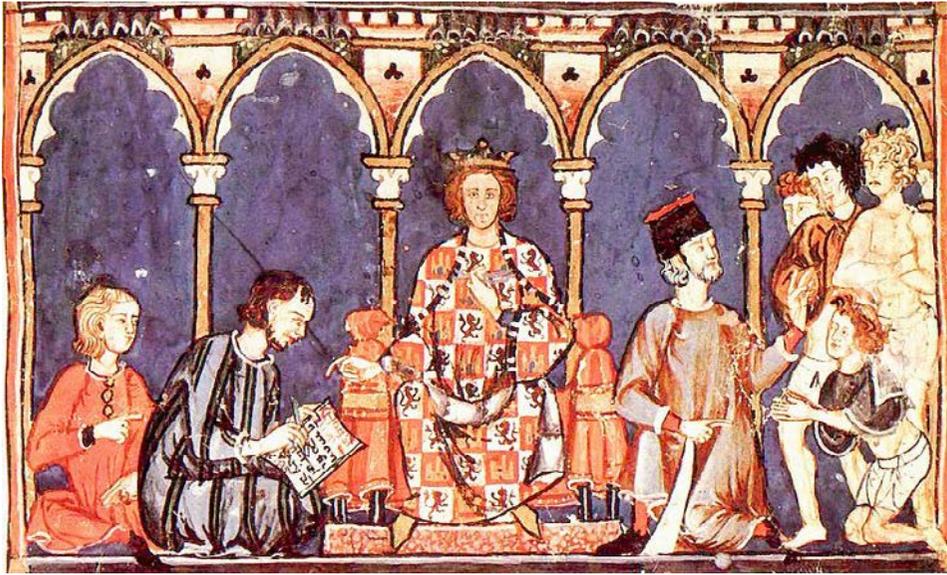
In coproduzione con Musicaround ne "La Voce e il Tempo - Linguaggi"

Director **EDUARDO PANIAGUA**

sabato 2 marzo ore 20.30

PALAZZO TURSI

ingresso € 10,00 Soci Anfossi € 5,00



CANTIGAS DE ITALIA Y CANTO VISIGÓTICO-MOZÁRABE

CESAR CARAZO *canto e fidula*

JAIME MUÑOZ *flauti, chalumeau e cornamuse*

EDUARDO PANIAGUA *salterio, flauti, tamburello e canto*

Eduardo Paniagua, premio al miglior interprete di musica classica 2009 Accademia della Musica di Spagna, Premio 2013, 2014 e 2015 Musica classica di UFI (Musica indipendente), è considerato uno dei musicisti spagnoli che più sta lavorando per il recupero del patrimonio musicale del Medioevo. Riunisce nelle sue diverse formazioni artisti esperti che producono sotto il marchio PNEUMA numerose opere discografiche, ricevendo eccellenti recensioni e riconoscimenti nazionali e internazionali.

Cesar Carazo, originario di Badajoz, è il massimo esponente del canto spagnolo medioevale nelle lingue romanze: galiziano-portoghese, catalano-occitano e il canto mudéjar-andalusí.

Ha partecipato a un gran numero di registrazioni con il Grupo de Musica Antigua di Eduardo Paniagua, Ibn Bayya (Spagna-Marocco) e Accentus (Austria).

Jaime Muñoz, esponente della musica tradizionale castigliana con strumenti a fiato e direttore de La Musgaña. È un esperto della tradizione andalusí e orientale.

Ad esse si affiancano canti liturgici ispanici visigótico-mozárabes e alcuni esempi di canti de Al-Andalus e Sefarad.

Tra tutte le terre dell'Impero Romano d'Occidente l'Hispania fu quella che più velocemente venne convertita al nuovo culto cristiano, nel quale si continuò a eseguire l'antico canto hispanico. I visigoti giunti nel VI° sec. stabilirono una monarchia visigotica-hispanica che andava dal Tarraconense sino alla Betica, con capitale Toledo. Il rito visigotico-mozarabico - così lo chiamarono i musulmani arrivati nella Penisola Iberica nel 711 - è stato praticato in tutta la Penisola dal IV° al XI° secolo, quando i Papi imposero la Lex romana e il rito cantato cadde in disuso. Toledo rimase l'unica cittadella legata al canto mozarábico: ancora oggi si celebra quotidianamente la messa con questo rito nella Cappella mozarabica della Cattedrale, e sempre a Toledo si conservano manoscritti dei secoli fra il IX° e il XI° contenenti quasi tutto il repertorio canoro mozarábico. Molti sono scritti in una notazione che non indica gli intervalli, pertanto non sono leggibili. Solo 21 di essi possono essere eseguiti perché redatti in diversa notazione.



Programma

ALFONSO X IL SAGGIO (1221-1284)

- 1 "Los Siete gozos" Cantiga 1, Alfonso X el Sabio
"Morena me llaman". Tradicional sefaradí
- 2 "Par Deus/Vayse meu corazon de mib". Cantiga de amor de Alfonso X /Abraham Ibn Ezra (1089-1167), Melodía andalusí de Túnez
- 3 "Sobre los fondos del mar". Cantiga 193 de Alfonso X el Sabio
- 4 "Noche maravillosa", Leilum hadzib. Betayhi Garibat al Husein, Andalusí de Marruecos
- 5 "Surgam et Ibo". Responsorio. (Ex officium defunctorum). Rito Mozárabe de Toledo
- 6 "El juglar de Lombardía". Cantiga 293, Alfonso X
- 7 "Alba de los albores". Cantiga de loor, Alfonso X
- 8 "Lamentatio Jeremiae Prophetae". Lección viernes Santo. Antifonario Mozárabe de Silos
- 9 "Todos los amantes". (instrumental) Andalusí de tradición magrebí
- 10 "Los Corsarios". Cantiga 379, Alfonso X
- 11 "La imagen de Foggia de Apulia". Cantiga 136, Alfonso X
- 12 "Ídolos de Sicilia". Cantiga 335, Alfonso X



CANTIGAS D'ITALIA

6) "Il menestrello della Lombardia" Cantiga 293 Alfonso X

Cantiga eccezionale, con una melodia ossessiva, attraente e audace di ritmo binario. Nel codice di Firenze è presente il numero F-37. Alla fine del primo verso si legge: "C'è stato un grande miracolo nel quale cantavo e facevo la musica" ("avêo un gran miragre, onde fiz en cobras e son"); questo ci indica che l'autore del testo e della melodia non era altro che il poeta reale. La parodia del giocoliere imitatore si prestava a scherzi nelle battute teatrali a cui dà origine questa musica semplice e complessa, in cui i cantanti non hanno alcuna pausa per respirare. Questa Cantiga appartiene alla tradizione del Sacro Romano Impero, sotto il cui dominio era la Lombardia, dove è ambientata la storia, e il suo protagonista è un menestrello imitatore, che prende in giro il personaggio popolare che impersona. Il menestrello aveva molto successo e aveva ricevuto buoni doni per la sua abilità. Un giorno davanti a una bellissima immagine della Vergine ebbe l'idea di farle beffa e, di colpo, gli si girò la bocca e il collo e si trovò la barba vicino all'orecchio e il collo vicino al braccio, e cadde a terra. Lo portarono in chiesa ed egli si lamentava chiedendo perdono per i suoi peccati. Il giorno seguente durante la messa, per compassione della Vergine Santa Maria, fu guarito e recuperò la sua postura naturale.

11) "L'immagine di Foggia di Puglia". Cantiga 136 Alfonso X

Nel regno di Corrado IV (1250-1254), figlio dell'imperatore Federico II e cugino del re Alfonso X, alcuni membri del suo entourage giocavano a dadi davanti alla chiesa della città di Foggia. Una donna tedesca, tahura, perdendo al gioco, piena di rabbia lanciò una pietra che raggiunse l'immagine di Santa Maria e ferì la faccia del bambino. La madre alzò il braccio per proteggere suo figlio e la pietra le trapassò il gomito. Quando il re venne a sapere di questa meraviglia, arrestò la donna e fece restaurare l'immagine, ma non poterono rimettere il braccio come era prima e ciò rimase come testimonianza di questo fatto miracoloso.

12) "Idoli di Sicilia" Cantiga 335 Alfonso X

Cantiga di melodia molto bella, è l'ultima cantiga del codice di Firenze, F-103. Secondo H. Anglés la trascrizione delle melodie è in relazione con le "laudí" italiane di testo latino. Il tema della cantiga è la conversione di un infedele caritatevole. In Sicilia un uomo benestante, che non credeva in Dio e adorava gli idoli, era generoso con i poveri. In un anno difficile diede tutto quello che aveva e la Vergine gli apparve come una povera donna con il bambino in braccio che chiedeva cibo per la creatura. Sapendo che aveva il magazzino vuoto, mise la mano nel caso ci fosse della farina, ne trovò un pò e lui stesso fece una pappina. Voleva darlo alla donna ma lei non

c'era più. Mandò a cercarla senza risultato. Quando tornò a casa trovò i forzieri pieni di grano, orzo e farina. Riflettendo su questo fatto meraviglioso, chiese agli esperti, senza trovare una risposta, se esistesse una dea con un bambino in braccio. Cercò tra i cristiani, che gli mostrarono l'immagine della Santa Vergine Maria, parlandogli di suo figlio Gesù Cristo e di Dio in trinità. L'uomo gentile chiese di essere battezzato e dedicò lodi alla gloriosa Vergine.

In questo concerto si ascoltano alcuni esempi di canti de Al-Andalus e Sefarad.

NOTE AL PROGRAMMA

Alfonso X fu il monarca più brillante e internazionale del Medioevo nella penisola iberica, per l'universalità della sua cultura e per l'ambizione delle sue imprese artistiche e culturali.

Nel suo regno confluirono tutte le grandi dinastie d'Europa del suo tempo: quella di Castiglia e Leon ma anche quella inglese attraverso la sua bisnonna Eleonora d'Inghilterra, moglie di Alfonso VIII di Castiglia, il vincitore di Las Navas de Tolosa, e figlia e protettrice dei trovatori, la grande Eleonora d'Aquitania. Per parte di sua madre Beatrice di Svevia Alfonso X discende dalla stirpe dell'impero degli Staufen e dal lignaggio degli imperatori bizantini. Nipote di Federico II, Alfonso fu erede dei diritti di successione del Sacro Romano Impero. Suo zio Luigi IX di Francia, il Santo, era legato alla dinastia dei Capeto e con il matrimonio con Violante d'Aragona diventò genero di Giacomo I il Conquistatore.

Alfonso X fu una delle figure più importanti del cristianesimo e la sua politica culturale e la sua fama si diffusero nel Maghreb, oltreoceano e nel levante islamico.

I ghibellini della Repubblica di Pisa riconobbero ad Alfonso X la corona dell'impero. Questa aspirazione si alimentò fino all'incontro con Papa Gregorio X a Belcaire nel 1275, dove venne abbandonato questo progetto imperiale, che avrebbe dato maggiore importanza anche al lavoro scientifico e culturale di Alfonso X e avrebbe comportato l'estensione della sua influenza sul ducato di Svevia, il regno d'Italia e lo stesso Impero.

Nella storia della musica medievale la figura di Alfonso è legata all'importante raccolta di Cantigas de Santa Maria, che il re fece redigere in un codice completo di testi, notazione e illustrazioni preziose per conoscere gli strumenti in uso all'epoca. Le Cantigas sono composizioni monodiche a lode della Vergine, o che raccontano fatti miracolosi di cui è stata protagonista. Lo stile è fiorito e ritmico, e si presume fossero diffuse e conosciute universalmente. In questo concerto vengono eseguite alcune Cantigas che raccontano miracoli che la Vergine ha compiuto nel territorio dell'attuale Italia.